

## Capitolo IV

### L'EVOLUZIONE TENDENZIALE DELL'ECONOMIA ITALIANA

#### IV.1 L'Economia Italiana nel 2005

Nel primo trimestre del 2005 il PIL ha registrato una flessione congiunturale dello 0,5 per cento, che segue quella del quarto trimestre del 2004 (-0,4 per cento). Esistono segnali di ripresa a partire dal secondo trimestre.

Nonostante la flessione del PIL, si registra una sostanziale tenuta dei consumi, cresciuti rispettivamente dello 0,4 per cento e dello 0,2 per cento negli ultimi due trimestri. La crescita dei redditi e dell'occupazione dovrebbe continuare ad alimentare la spesa per le famiglie anche nei prossimi mesi, garantendo un graduale rafforzamento della ripresa nella seconda parte dell'anno.

L'aumento annuo del PIL sarebbe così pari a zero nell'intero 2005. Lo scostamento tra il prodotto effettivo e quello potenziale (*output gap*) arriverebbe a -2 per cento.

La crescita dei consumi delle famiglie è stimata pari allo 0,8 per cento nell'anno. Complessivamente, le spese per investimenti dovrebbero registrare una diminuzione dell'1,5 per cento. Dopo anni di robusta crescita, il settore delle costruzioni mostra segnali di assestamento.

La perdita di competitività dei prodotti nazionali e l'andamento sfavorevole dei nostri principali mercati di sbocco continueranno a frenare le esportazioni. Pertanto, il contributo netto del settore estero alla crescita del PIL è atteso negativo (-0,3 per cento) e il *deficit* di conto corrente della bilancia dei pagamenti dovrebbe peggiorare, passando dallo 0,7 per cento del PIL nel 2004 all'1,4 nel 2005.

L'occupazione continuerebbe a crescere leggermente, in misura più accentuata nella componente di lavoro dipendente. Il tasso di disoccupazione rimane sostanzialmente stabile, intorno all'8 per cento registrato nel 2004.

L'inflazione interna risente del concentrarsi degli effetti dei rinnovi contrattuali nell'anno in corso. L'inflazione misurata dal deflatore dei consumi delle famiglie dovrebbe attestarsi al 2,2 per cento.

### Il Confronto con le Previsioni del DPEF 2005-2008

Rispetto agli obiettivi indicati nel DPEF 2005-2008, la stima della crescita del prodotto interno lordo per il 2005 è stata rivista al ribasso dal 2,1 per cento- a suo tempo stimato anche dalla Commissione Europea- allo zero per cento.

Dall'analisi dei contributi alla crescita emerge il netto ridimensionamento di tutte le componenti della domanda interna, a fronte di un contributo del settore estero che si conferma negativo.

**Tavola IV.1 – Confronto delle Previsioni per il 2005**

|                                                                   | DPEF 2005-08 | DPEF 2006-09 |
|-------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|
| Tasso di crescita del Pil reale                                   | 2,1          | 0            |
| Tasso d'inflazione*                                               | 1,6          | 1,6          |
| Tasso d'interesse forward sui Bot a 12 mesi**                     | 3,55         | 2,10         |
| Tassi di crescita dell'occupazione (unità di lavoro)              | 0,7          | 0,1          |
| Tasso di disoccupazione (in percentuale della forza di lavoro)*** | 8,6          | 8,1          |
| Tasso di occupazione (tasso specifico età 15-64)***               | 57,3         | 57,8         |

\*) Inflazione programmata

\*\*) Fine anno

\*\*\*) Non è possibile effettuare un confronto esatto, in quanto il DPEF 2005-08 fa riferimento alla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro (RTFL), il DPEF 2006-2009 alla Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL)

**Tavola IV.2 – Conto Economico delle Risorse e degli Impieghi a prezzi 1995**  
(variazioni percentuali)

|                                             | Livello<br>2004 | Var.%<br>2004 | Livello<br>2005 | 2005 | 2006 | Var.%<br>2007 | 2008 | 2009 |
|---------------------------------------------|-----------------|---------------|-----------------|------|------|---------------|------|------|
| PIL ai prezzi di mercato                    | 1.052.308       | 1,2           | 1.052.772       | 0,0  | 1,5  | 1,5           | 1,5  | 1,6  |
| importazioni di beni e servizi              | 297.470         | 2,5           | 300.742         | 1,1  | 2,7  | 3,8           | 4,0  | 4,1  |
| TOTALE RISORSE                              | 1.349.778       | 1,5           | 1.353.515       | 0,3  | 1,8  | 2,0           | 2,0  | 2,1  |
| consumi finali nazionali                    | 826.889         | 0,9           | 834.663         | 0,9  | 0,9  | 1,3           | 1,4  | 1,3  |
| spesa delle famiglie residenti              | 633.815         | 1,0           | 638.886         | 0,8  | 1,2  | 1,5           | 1,6  | 1,5  |
| spesa della P.A. e I.S.P.                   | 193.074         | 0,7           | 195.777         | 1,4  | 0,1  | 0,5           | 0,6  | 0,6  |
| investimenti fissi lordi                    | 216.267         | 2,1           | 212.981         | -1,5 | 1,9  | 2,4           | 2,6  | 2,7  |
| macchinari, attrezzature e vari             | 121.717         | 1,3           | 118.431         | -2,7 | 2,6  | 3,5           | 3,6  | 3,7  |
| costruzioni                                 | 94.550          | 3,1           | 94.550          | 0,0  | 1,0  | 1,0           | 1,2  | 1,4  |
| DOMANDA FINALE                              | 1.043.156       | 1,1           | 1.047.643       | 0,4  | 1,1  | 1,5           | 1,6  | 1,6  |
| variazione delle scorte e oggetti di valore | 4.872           | -0,1          | 3.820           | -0,1 | 0,3  | 0,1           | 0,0  | 0,1  |
| IMPIEGHI (incluse le scorte)                | 1.048.028       | 1,0           | 1.051.463       | 0,3  | 1,4  | 1,6           | 1,6  | 1,7  |
| esportazioni di beni e servizi              | 301.750         | 3,2           | 302.052         | 0,1  | 3,0  | 3,5           | 3,5  | 3,7  |
| TOTALE IMPIEGHI                             | 1.349.778       | 1,5           | 1.353.515       | 0,3  | 1,8  | 2,0           | 2,0  | 2,1  |

**Tavola IV.3 – Quadro Macro Tendenziale: Sintesi**  
(variazioni percentuali)

|                                         | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|-----------------------------------------|------|------|------|------|------|------|
| <b>Contributi alla crescita del PIL</b> |      |      |      |      |      |      |
| esportazioni nette                      | 0,2  | -0,3 | 0,1  | -0,1 | -0,1 | -0,1 |
| scorte                                  | -0,1 | -0,1 | 0,3  | 0,1  | 0,0  | 0,1  |
| domanda nazionale                       | 1,1  | 0,4  | 1,1  | 1,5  | 1,6  | 1,6  |
| <b>Prezzi</b>                           |      |      |      |      |      |      |
| deflatore importazioni                  | 3,7  | 4,7  | 0,8  | 1,5  | 1,5  | 1,6  |
| deflatore PIL                           | 2,7  | 2,2  | 2,3  | 2,1  | 2,0  | 1,9  |
| Pil nominale                            | 3,9  | 2,3  | 3,9  | 3,7  | 3,5  | 3,5  |
| deflatore consumi                       | 2,2  | 2,2  | 2,1  | 2,0  | 1,9  | 2,0  |
| <b>Lavoro</b>                           |      |      |      |      |      |      |
| costo lavoro                            | 2,9  | 3,3  | 2,3  | 2,5  | 2,5  | 2,5  |
| produttività (mis.su PIL)               | 0,4  | -0,1 | 1,1  | 1,0  | 0,9  | 0,9  |
| CLUP (misurato su PIL)                  | 2,4  | 3,4  | 1,1  | 1,4  | 1,6  | 1,6  |
| occupazione (ULA)                       | 0,8  | 0,1  | 0,4  | 0,5  | 0,6  | 0,6  |
| Tasso di disoccupazione                 | 8,0  | 8,1  | 8,2  | 8,1  | 8,0  | 7,9  |
| Tasso di occupazione (15-64 anni)       | 57,4 | 57,8 | 58,1 | 58,4 | 58,8 | 58,9 |

#### IV.2 La Finanza Pubblica nel 2005

Una crescita nulla per il 2005, unitamente alle riclassificazioni contabili richieste dall'Eurostat, implicano una revisione della stima dell'indebitamento netto atteso a fine anno.

Nel Documento di Programmazione dello scorso anno il Governo aveva indicato nel 2,7 per cento del PIL l'obiettivo di indebitamento per il 2005, coerente con un ipotesi di crescita economica del 2,1 per cento. Il quadro previsivo e gli obiettivi finanziari erano stati confermati nel mese di settembre con la Relazione Previsionale e Programmatica.

Ad aprile del 2005, con l'aggiornamento della Relazione Previsionale e la presentazione della Relazione Trimestrale di Cassa, il Governo, tenuto conto dei rinnovi contrattuali, ha stimato il rapporto dell'indebitamento netto sul PIL in un intervallo compreso tra il 2,9 e il 3,7 per cento. Tale intervallo era correlato ad alcuni elementi di criticità riguardanti la realizzazione del programma di dismissioni immobiliari, il rispetto del vincolo di crescita della spesa, soprattutto nella componente a carico degli enti decentrati, l'esternalizzazione degli oneri relativi all'ANAS.

La stima dell'indebitamento netto presentata nel DPEF incorpora le riclassificazioni contabili concordate con Eurostat e rese note successivamente alla presentazione della Relazione Trimestrale.

Il gettito tributario, riflettendo la riduzione della previsione della crescita economica per 1,2 punti percentuali rispetto alla Trimestrale di Cassa, risulta ridimensionato sia nella componente diretta, sulla base di una elasticità al PIL che tiene conto del meccanismo di versamento in acconto e saldo delle imposte, sia nella componente indiretta a seguito di una più contenuta dinamica dei consumi. I contributi sociali sono stimati in coerenza con l'andamento dell'occupazione. Nel complesso le entrate totali evidenziano un aumento dell'1,4 per cento rispetto al 2004.

La nuova stima della spesa primaria corrente include l'integrazione dei trasferimenti alle imprese secondo i nuovi criteri di classificazione contabile, una crescita più accentuata della spesa per consumi intermedi, soprattutto in relazione a maggiori oneri per la sanità, e la completa sottoscrizione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego per il biennio 2004-2005.

Sulla base di questi andamenti l'indebitamento netto, valutato con il massimo di realismo, viene a collocarsi al 4,3 per cento del PIL. L'avanzo primario è previsto ridursi allo 0,6 per cento del PIL.

I dati relativi al primo trimestre dell'anno sembrerebbero confermare tali stime. I dati disponibili, pur non consentendo un perfetto confronto con i risultati dello scorso anno, evidenziano alcune tendenze rispetto al 2004: un tasso di aumento delle entrate correnti più elevato (3,3 per cento contro 3,0); una dinamica della spesa corrente primaria più contenuta (3,2 per cento contro 5,1). In termini di PIL l'aumento delle entrate totali registrato nel primo trimestre ha più che compensato la maggiore incidenza della spesa totale sul PIL, determinando un indebitamento netto inferiore di due decimi di punto rispetto al 2004.

Il processo di risanamento strutturale dei conti pubblici prosegue pur in presenza della sfavorevole congiuntura economica: il saldo di bilancio corretto per il ciclo, al netto delle misure *una tantum* (variabile su cui si concentra il nuovo Patto di Stabilità), è stimato migliorare rispetto al 2004 di un ulteriore mezzo punto percentuale, al 3,8 per cento.

Il rapporto debito/PIL per il 2005 è stimato collocarsi al 108,2 per cento, per effetto del maggior fabbisogno finanziario, delle riclassificazioni statistiche, della minore crescita del PIL nominale e di un minor volume di privatizzazioni.

**Tavola IV.4 – Saldi della Pubblica Amministrazione e Ciclo Economico**

|                                                                    | 1999 | 2000 <sup>a</sup> | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 |
|--------------------------------------------------------------------|------|-------------------|------|------|------|------|------|
| PIL reale (variazione percentuale)                                 | 1,7  | 3,0               | 1,8  | 0,4  | 0,3  | 1,2  | 0,0  |
| PIL potenziale (variazione percentuale)                            | 1,6  | 1,8               | 1,7  | 1,6  | 1,6  | 1,5  | 1,3  |
| Output gap (percentuale del PIL potenziale)                        | 0,8  | 2,0               | 2,2  | 1,0  | -0,4 | -0,7 | -2,0 |
| <b>Saldi della P.A.</b>                                            |      |                   |      |      |      |      |      |
| Indebitamento netto della P.A.                                     | -1,7 | -1,9              | -3,2 | -2,7 | -3,2 | -3,2 | -4,3 |
| Saldo primario                                                     | 5,0  | 4,5               | 3,4  | 3,0  | 2,1  | 1,8  | 0,6  |
| Indebitamento netto strutturale                                    | -2,1 | -2,8              | -4,2 | -3,2 | -3,0 | -2,9 | -3,4 |
| Saldo primario strutturale                                         | 4,6  | 3,7               | 2,3  | 2,6  | 2,3  | 2,2  | 1,5  |
| Misure straordinarie                                               | -    | -                 | 0,6  | 1,3  | 1,9  | 1,4  | 0,4  |
| Indebitamento strutturale al netto delle misure <i>una tantum</i>  | -2,1 | -2,8              | -4,8 | -4,5 | -4,9 | -4,3 | -3,8 |
| Saldo primario strutturale al netto delle misure <i>una tantum</i> | 4,6  | 3,7               | 1,7  | 1,3  | 0,4  | 0,8  | 1,1  |

a) Al netto dei proventi dell'UMTS (1,2% del PIL)

**Tavola IV.5 – Quadro delle Previsioni a Legislazione vigente della P.A.**  
(importi in milioni di euro)

|                                      | Consuntivo |           | 2005      | Previsioni correnti |           |           | 2009      |
|--------------------------------------|------------|-----------|-----------|---------------------|-----------|-----------|-----------|
|                                      | 2003       | 2004      |           | 2006                | 2007      | 2008      |           |
| ENTRATE                              |            |           |           |                     |           |           |           |
| - Imposte dirette                    | 178.098    | 184.175   | 186.408   | 185.929             | 192.732   | 200.498   | 207.999   |
| - Imposte indirette                  | 187.345    | 195.207   | 200.735   | 206.992             | 211.428   | 215.823   | 220.721   |
| - Imposte c/capitale                 | 19.235     | 9.572     | 1.543     | 164                 | 116       | 89        | 83        |
| Totale Entrate tributarie            | 384.678    | 388.954   | 388.686   | 393.085             | 404.276   | 416.410   | 428.803   |
| Contributi sociali                   | 168.899    | 174.756   | 182.105   | 185.134             | 190.773   | 196.652   | 202.731   |
| Altre entrate correnti               | 40.617     | 44.055    | 45.534    | 44.565              | 45.968    | 47.596    | 49.144    |
| Entrate in c/capitale non tributarie | 4.246      | 3.435     | 3.800     | 4.700               | 4.800     | 5.200     | 5.150     |
| Totale Entrate                       | 598.440    | 611.200   | 620.125   | 627.484             | 645.817   | 665.858   | 685.828   |
| per memoria pressione fiscale        | 42,6       | 41,7      | 41,3      | 40,3                | 40,0      | 39,8      | 39,6      |
| SPESE                                |            |           |           |                     |           |           |           |
| Redditi da lav. dipendente           | 143.870    | 148.248   | 157.838   | 154.450             | 156.200   | 158.800   | 161.640   |
| Consumi intermedi                    | 100.887    | 103.057   | 106.975   | 110.969             | 114.804   | 118.995   | 123.825   |
| Pensioni                             | 184.719    | 192.593   | 199.440   | 208.600             | 216.300   | 225.340   | 231.420   |
| Altre prestazioni sociali            | 39.726     | 41.588    | 42.710    | 44.180              | 44.990    | 46.480    | 46.570    |
| Altre spese correnti netto interessi | 43.298     | 45.370    | 48.750    | 50.700              | 51.900    | 53.350    | 54.800    |
| Spese correnti al netto interessi    | 512.500    | 530.856   | 555.713   | 568.899             | 584.194   | 602.965   | 618.255   |
| Interessi passivi                    | 69.275     | 68.434    | 68.300    | 67.977              | 69.658    | 73.193    | 76.276    |
| Totale spese correnti                | 581.775    | 599.290   | 624.013   | 636.876             | 653.852   | 676.158   | 694.531   |
| di cui spesa sanitaria               | 81.181     | 88.497    | 93.067    | 95.610              | 98.780    | 102.363   | 106.112   |
| Spese in c/capitale                  | 58.420     | 55.562    | 55.750    | 57.860              | 61.790    | 61.960    | 65.850    |
| Totale spese al netto interessi      | 570.920    | 586.418   | 611.463   | 626.759             | 645.984   | 664.925   | 684.105   |
| Totale spese finali                  | 640.195    | 654.852   | 679.763   | 694.736             | 715.642   | 738.118   | 760.381   |
| Saldo primario                       | 27.520     | 24.782    | 8.662     | 725                 | -167      | 933       | 1.723     |
|                                      | 2,1        | 1,8       | 0,6       | 0,1                 | -0,0      | 0,1       | 0,1       |
| Saldo di parte corrente              | -6.816     | -1.097    | -9.231    | -14.256             | -12.951   | -15.589   | -13.936   |
|                                      | -0,5       | -0,1      | -0,7      | -1,0                | -0,9      | -1,0      | -0,9      |
| Indebitamento netto                  | -41.755    | -43.652   | -59.638   | -67.252             | -69.825   | -72.260   | -74.553   |
|                                      | -3,2       | -3,2      | -4,3      | -4,7                | -4,7      | -4,7      | -4,7      |
| Fabbisogno del settore statale       | 46.419     | 50.119    | 65.187    | 67.945              | 61.240    | 65.721    | 63.645    |
|                                      | 3,6        | 3,7       | 4,7       | 4,7                 | 4,1       | 4,3       | 4,0       |
| PIL                                  | 1.300.929  | 1.351.328 | 1.382.185 | 1.436.148           | 1.488.834 | 1.540.208 | 1.594.576 |

Il quadro previsivo, condiviso con la Commissione Europea, evidenzia con chiarezza il ruolo della crescita nella stabilità dei conti.

#### IV.3 L'Andamento dell'Economia Italiana nel medio Termine 2006-2009

In linea con le previsioni dei principali istituti nazionali e internazionali e coerentemente con il quadro discusso con la Commissione Europea, si ipotizza una crescita media del PIL dell'1,5 per cento nel quadriennio 2006-2009.

La ripresa dell'economia italiana dovrebbe essere trainata da tutte le componenti della domanda interna: la crescita dei consumi delle famiglie si attesterebbe intorno all'1,5 per cento medio annuo; gli investimenti, sostenuti dalla componente in macchinari ed attrezzature, dovrebbero aumentare in media del 2,4 per cento, favoriti dal persistere di margini di profitto positivi e favorevoli condizioni di finanziamento.

Le esportazioni dovrebbero mostrare un recupero graduale a partire dal 2006, mantenendo un profilo di crescita intorno al 3,5 per cento, ritmo comunque inferiore rispetto all'andamento degli scambi mondiali. Ad eccezione del 2006, il contributo del settore estero dovrebbe mantenersi lievemente negativo per il triennio successivo, denotando il perdurare del *gap* di competitività del sistema paese. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in rapporto al PIL, seppur in miglioramento, permanerebbe negativo per tutto il periodo, attestandosi in media allo 0,8 per cento del PIL.

A livello settoriale, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto trainerebbe la crescita, coerentemente con la ripresa delle esportazioni; il settore dei servizi registrerebbe una dinamica in linea con il *trend* degli anni più recenti.

Il mercato del lavoro manterrebbe un andamento moderatamente positivo: l'occupazione segnerebbe un incremento medio pari allo 0,5 per cento. Il tasso di disoccupazione, in lieve aumento nel 2006 (8,2 per cento), dovrebbe gradualmente ridursi, attestandosi al 7,9 per cento alla fine del periodo.

A seguito di un miglioramento della produttività e di un rallentamento della dinamica del costo del lavoro, l'andamento del CLUP risulterebbe in progressiva decelerazione nel quadriennio considerato. Il contenimento delle componenti interne dell'inflazione, unitamente alla diminuzione attesa dei prezzi dei prodotti petroliferi e

alla stabilizzazione del cambio dell'euro, favorirebbero l'assestamento dell'inflazione intorno al 2 per cento, leggermente al di sopra del valore atteso per l'Area Euro.

#### IV.4 L'Andamento Tendentiale di Finanza Pubblica nel medio Termine: 2006-2009

Il quadro tendenziale di finanza pubblica per gli anni 2006-2009, è stato costruito sulla base della legislazione vigente in relazione all'evoluzione attesa per l'anno 2005. Le singole categorie di spesa e di entrata sono state stimate sulla base delle seguenti ipotesi:

- le retribuzioni pubbliche sono state valutate incorporando gli effetti connessi alla corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale, secondo l'attuale cadenza biennale prevista;
- il numero dei dipendenti del complesso delle Amministrazioni pubbliche è stimato ridursi di circa lo 0,5 per cento nel 2006 e 2007;
- la spesa per consumi intermedi, comprensiva di quella per la sanità, è stata stimata per il 2006 ad un tasso di crescita lievemente inferiore a quello del PIL nominale e successivamente con una elasticità implicita rispetto al PIL nominale pari all'1 nella media del periodo;
- la spesa sanitaria è stata valutata sulla base di un tasso di crescita medio nel periodo 2006-2009 del 3,3 per cento, che tiene conto di una dinamica della spesa per consumi intermedi analoga a quella degli ultimi anni e della piena realizzazione delle misure di contenimento della spesa farmaceutica, di pertinenza dell'Amministrazione Centrale mediante l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). L'incidenza sul PIL è prevista raggiungere, a fine periodo, il 6,7 per cento.
- la spesa per pensioni è stata stimata sulla base di un tasso di variazione medio nel periodo pari al 3,8 per cento, correlato al numero di pensioni di nuova liquidazione, ai tassi di cessazione stimati e alle regole in vigore di rivalutazione delle pensioni in base all'inflazione. L'incidenza della spesa pensionistica sul PIL è prevista rimanere sostanzialmente invariata per l'intero periodo, collocandosi nel 2009 al 14,5 per cento del PIL;

- la spesa per interessi è stata valutata tenendo conto dei tassi forward rilevati dalla struttura per scadenze dei tassi di mercato;
- la spesa in conto capitale è stata stimata, in linea con la legislazione vigente, in coerenza con i margini di crescita della spesa previsti dalla legge n.311/2004 (legge finanziaria per il 2005) che prevedono un incremento delle autorizzazioni di cassa del bilancio statale pari al 2 per cento per ciascun anno del triennio 2005-2007 e analogo limite, applicato però alla spesa complessiva per gli altri enti. La dinamica della spesa include gli interventi di competenza dell'ANAS S.p.A.;
- per le entrate tributarie il gettito previsto sconta l'entrata in vigore già nell'anno in corso del secondo modulo della riforma fiscale, nonché il totale azzeramento degli incassi provenienti da misure una tantum;
- per i contributi sociali è stata valutata una crescita con una elasticità rispetto al PIL dello 0,4 per cento nel 2006 e successivamente dello 0,9;
- la pressione fiscale è stimata ridursi nel 2006 di un punto percentuale, raggiungendo il 40,3 per cento, e dello 0,2 per cento all'anno tra il 2007 e il 2009.

Gli andamenti stimati delle entrate e delle spese delle Amministrazioni pubbliche evidenziano un rapporto tendenziale deficit/PIL che si mantiene al 4,7 per cento nel periodo 2006-2009. E' pertanto necessario un aggiustamento strutturale della finanza pubblica.